

21/10/2014

TOSCANA: IN CALO L'ACCESSO AL CREDITO PIÙ PENALIZZATE LE PICCOLE IMPRESE

Il credito bancario ha subito un rallentamento anche nel secondo trimestre di quest'anno: i prestiti alle aziende scendono dell'1%

Ancora in diminuzione il credito bancario in Toscana. Anche se i depositi delle famiglie e dalle imprese toscane presso le banche continuano a crescere anche nel secondo trimestre di quest'anno (+3,4%), in Toscana il credito bancario alla clientela mostra ancora un rallentamento (-2,3%) a causa dell'andamento negativo del ciclo economico e della debolezza degli investimenti. **I prestiti alle imprese diminuiscono dell'1%**, un ritmo minore rispetto al trimestre precedente, mentre la contrazione dei prestiti alle famiglie procede ad un ritmo leggermente inferiore (-0,6%). **In Toscana, come in tutta Italia, la situazione più preoccupante continua ad essere quella delle imprese di minori dimensioni (-2%).**

“Nonostante i criteri di erogazione del credito siano diventati leggermente meno restrittivi rispetto al recente passato – ha sottolineato **Stefano Morandi**, vicepresidente di Unioncamere Toscana – i flussi di finanziamento che si dirigono al sistema produttivo stanno ormai diminuendo da oltre due anni, da quasi tre nel caso delle piccole imprese. Questo ci conferma la convinzione che **purtroppo la luce in fondo al tunnel è ancora distante**. In questo quadro è di **vitale importanza che la legge di stabilità per il 2015 preveda formule che denotino la volontà di rafforzare e migliorare le relazioni tra banche ed imprese**”.

A livello settoriale la **contrazione del credito ha riguardato in particolare le imprese appartenenti al settore delle costruzioni (-1,7%), e dei servizi (-2,5%),** mentre è più contenuto per il comparto manifatturiero (-0,9%). Per quanto riguarda i tassi di interesse sui prestiti a breve termine concessi dalle banche, il costo del credito è più alto rispetto alla media nazionale, perché la Toscana presenta un maggior livello di rischio del settore produttivo: a soffrire di più sono le piccole imprese e il settore delle costruzioni.

Il tasso di decadimento, calcolato come rapporto fra il flusso di nuove sofferenze e la consistenza dei prestiti in essere all'inizio del periodo, ha raggiunto preoccupanti livelli nel corso degli ultimi trimestri (4,7% nel caso delle imprese), pari a circa quattro volte quelli osservati nel periodo precedente l'insorgere della crisi. Le difficoltà di rimborso dei crediti si sono riscontrate soprattutto nel settore edile (dove da circa un anno si è attestato attorno al picco del 10%) e nel manifatturiero, a causa della crisi della metallurgia.